

## MISSIONE DELICATA

Storie sulla diplomazia svizzera

Landesmuseum Zurigo, 16 maggio – 16 settembre 2007

## ALCUNI OGGETTI DELLA MOSTRA

Qui di seguito vi presentiamo alcuni degli oggetti esposti:

### Coppa di Wettstein

Johann Rudolf Wettstein, borgomastro di Basilea e delegato al congresso di pace di Westfalia (1648) riceve questa coppa in argento dorato a titolo di ringraziamento nel 1649 da sette influenti commercianti. A lui si deve la separazione dal Sacro romano impero germanico e il riconoscimento internazionale della Confederazione quale Stato sovrano. Il sontuoso e preziosissimo oggetto, di proprietà privata, è esposto al Museo di storia di Basilea quale deposito. Prestito: Museo storico di Basilea, 1917.18

### Ritratto di Luigi XIV (1638-1715)

Il re Luigi XIV (Re Sole) è il sovrano più potente d'Europa. La sua politica estera bellicosa consente alla Francia di assumere una posizione di supremazia. Dopo l'annessione del Sundgau e della Franca Contea con le loro notevoli saline, la Francia diventa diretta confinante della Confederazione. Economicamente dipende dalla Francia. Il principale capitale della Confederazione sono i mercenari in cambio dei quali ottiene privilegi commerciali dalla Francia. (pittore sconosciuto, inizio Settecento) Prestito. Museo storico di Berna, Inv.1960

### Arazzo dell'alleanza

Rappresentazione del rinnovo dell'alleanza (mercenari elvetici in cambio di privilegi commerciali) tra Luigi XIV e i delegati della Confederazione avvenuto il 18 novembre 1663. Una delegazione elvetica è inviata alla corte francese per chiarire il cerimoniale diplomatico. Qui riesce a imporre l'esigenza dei delegati dei cantoni confederati di essere chiamati con il titolo di «eccellenze», ma vede negato il privilegio di assistere alla cerimonia a capo coperto, che spetterebbe loro in quanto rappresentanti di uno Stato indipendente. Arazzo in lana, seta e fili di metallo, 387 x 585 cm.

Collezione del Museo nazionale svizzero, 65 (Fondazione Gottfried Keller)

### Insegna del consolato commerciale svizzero di Bordeaux

Sotto la Repubblica elvetica vengono istituiti per la prima volta consolati commerciali svizzeri nelle grandi città portuali europee. Il primo consolato è inaugurato a Bordeaux nel 1798. Il cittadino Pellis del cantone Lemano chiede al Direttorio di affidargli la missione. Più tardi viene nominato console. A quei tempi Bordeaux è tra i più importanti porti francesi del commercio atlantico. Olio su legno, 1815.

Collezione del Museo nazionale svizzero (LM 55532)

### **Uniformi di gala di diplomatici svizzeri**

Johann Konrad Kern riconosce la necessità di rispettare gli usi e i costumi della diplomazia, anche se è inevitabile ricorrere al cerimoniale di corte. Nasce così il «frac dei rododendri», un'uniforme diplomatica decorata con rododendri e stelle alpine sfoggiata dai diplomatici svizzeri ricevuti alle corti europee. Se un diplomatico è anche ufficiale dell'esercito può sostituirla con l'uniforme militare per conciliare l'etichetta di corte e la sobrietà repubblicana. Questo capo, ideato per ripiego, si afferma tra i diplomatici svizzeri che lo indosseranno fino a Novecento inoltrato. Collezione del Museo nazionale svizzero

### **I diari di Sissi: lascito poetico dell'imperatrice Elisabetta d'Austria**

L'imperatrice Elisabetta d'Austria (Sissi), che rifiuta la vita di corte e si dichiara di idee anticlericali e liberali, non vuole che il suo lascito letterario cada nelle mani sbagliate. In Austria rischierebbe la distruzione dei suoi scritti. Così ricorre ai buoni uffici della Svizzera. Per vie tortuose fa giungere i suoi manoscritti al Presidente della Confederazione a 50 anni dalla morte. Nella seconda metà dell'Ottocento la Svizzera si era creata la reputazione di «onesto mediatore» in un'Europa scossa da profonde crisi.

Prestito: Archivio federale svizzero, J 1.64 1000/1361, vol. 1 / vol. 7

### **Copia del telegramma del consigliere federale Arthur Hoffmann a Robert Grimm**

Nel 1917, durante la Prima Guerra mondiale, il Consigliere federale Arthur Hoffmann, allora ministro degli esteri svizzero, cerca di propria iniziativa di mediare tra la Germania e la Russia. Il suo telegramma cifrato al socialdemocratico Robert Grimm, residente a Pietrogrado, viene intercettato. L'azione antineutrale di Hoffmann, che gli alleati accusano di favoreggiamento del fronte avversario, porta alle sue dimissioni immediate.

Prestito: Archivio federale svizzero, E 2-001 (A).765 vol. 1

### **Carl Lutz**

Carl Lutz, viceconsole di Budapest, insieme alla consorte Gertrude salva dalla deportazione 62 000 ebrei ed ebrei utilizzando salvacondotti e passaporti collettivi. La coppia Lutz resta in città anche durante l'occupazione e solo ai primi di aprile del 1945 fa rientro in Svizzera. Carl Lutz è pluridecorato all'estero per il suo impegno. Yad Vashem, a nome dello Stato d'Israele, lo riconosce «Giusto tra le nazioni» insieme alla moglie e a Harald Feller, allora secondo segretario d'ambasciata e più tardi capomissione. Solo nel 1995, a 20 anni dalla morte, i meriti di Carl Lutz saranno ufficialmente riconosciuti anche in Svizzera dall'allora Consigliere federale Flavio Cotti. Fotografia dal lascito Carl Lutz, Archivio di storia contemporanea, ETH Zurigo

### **Bandiera svizzera sul tetto della Legazione di Svizzera a Berlino**

Nel 1945 la bandiera della Legazione di Svizzera a Berlino, crivellata durante l'assedio russo, viene recuperata all'ultimo momento dai funzionari della sede diplomatica che la riportano in Svizzera. Grazie al Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) la bandiera viene consegnata più tardi al Museo nazionale svizzero.

Collezione del Museo nazionale svizzero (LM 72541)

### **Accordo di Washington**

Dopo la Seconda Guerra mondiale la Svizzera vede compromessa la propria reputazione presso gli Alleati. Il Paese è considerato alla stregua di un profittatore di guerra. Nel 1946 una delegazione svizzera presieduta dal ministro Walter Stucki è invitata a Washington per trattare sul risarcimento degli acquisti di oro dalla Germania nazista. Gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia esigono un risarcimento e la soppressione del segreto bancario per i fondi patrimoniali tedeschi. A seguito di intense trattative la Svizzera deve pagare 250 milioni di franchi. Prestito dell'Archivio federale svizzero, KI 646

### **Scarpe sportive della Consigliera federale Micheline Calmy Rey, 2003**

Il 20 maggio 2003 la Consigliera federale Micheline Calmy-Rey è la prima rappresentante ufficiale di un governo straniero a varcare la linea di demarcazione tra la Corea del Nord e la Corea del Sud. Le scarpe calzate per l'occasione diventano un simbolo della «neutralità attiva» di cui è fautrice. Scarpe sportive Bally, 2003. Prestito di Micheline Calmy-Rey

### **Scultura, 1998 circa**

La scultura rappresenta una croce svizzera. Un artista sconosciuto l'ha donata a Thomas Borer, capo della Task Force «Svizzera - Seconda guerra mondiale», a titolo di ringraziamento per la sua tenacia e per il suo operato in questa funzione. A metà degli anni Novanta la Svizzera viene attaccata dalla comunità internazionale per i conti bancari non rivendicati in giacenza nelle banche svizzere. La campagna mediatica, le indagini conoscitive del Senato statunitense e le azioni collettive mettono gravemente in crisi la società svizzera. Nel 1996 il Consiglio federale decide di istituire una missione diplomatica speciale, denominata Task Force «Svizzera - Seconda guerra mondiale» e le affida la gestione della crisi. Thomas Borer, chiamato a dirigerla, è designato ambasciatore. Prestito di Thomas Borer

### **Opel Diplomat B V8 limousine del 1976**

Il modello Diplomat V8 è una delle più veloci limousine della sua classe. Questa Diplomat del 1976 è stata usata dal presidente americano Gerald Ford durante la sua visita ufficiale. Sui parafranghi anteriori sono ancora visibili gli attacchi per le bandierine. Prodotta dal 1969 al 1971.

Prestito: Adam Opel GmbH, collezione storica, D-Rüsselsheim